**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre

**Band:** - (2004)

**Heft:** 42

**Rubrik:** Sport

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 01.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

*Nel no. 13 di Treterre dell'autunno 1989 avevamo pubblicato nella rubrica sport un articolo intitolato "l'importanza di praticare uno sport". In esso venivano presentate le squadre allievi di Tegna, Verscio e Intragna e traspariva in modo chiaro la volontà delle singole associazioni sportive di voler aumentare i rapporti di collaborazione fra loro allo scopo di coordinare la formazione delle squadre giovanili.*
*Nel no. 14 della primavera 1990 è stato pubblicato l'articolo "il calcio nella nostra regione: la parola alle società". I presidenti delle società si dimostrarono alquanto favorevoli alla creazione di un unico movimento allievi. Nel 1990 nasceva il Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza. Sono passati ormai quasi tre lustri e abbiamo intervistato il signor Aronne Peracchi responsabile del Raggruppamento per sentire come stanno andando le cose. Lasciamo spazio anche alla signora Scolari, una delle tante madri di giocatori allievi, per raccontare la sua esperienza in rapporto all'attività del Raggruppamento. Riprenderemo quest'interessante argomento in una futura edizione di TRETERRE coinvolgendo altri genitori.*

**Allievi C stagione 2003/2004**
*Seduti da sinistra a destra:* ***Gilà Simone, Bekcic Dusko, Vittore Madian, Blosch Michele, Fibbioli Omar, Uboldi Enea, Pazzinetti Enea, Zanoli Samuele.***
*In piedi da sinistra a destra:* ***Pollini Nathan, Arnold Andreas, Gleichmar Claudio, Baschlin Sebastian, Cornacchia Gianluca, Galgiani Giorgio, Zaninetti Andrea, Freddi Ewan, Bizzini Luca.***
*Mancano:* ***Dürig Yannick, Galgiani Matteo.***

# Il Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza

**Qual è l'impegno di un allenatore di calcio giovanile?**
Dipende da molti fattori quali la funzione che ha: allenatore di scuola calcio o di Allievi A, B, C, D, o E.
A livello di Allievi D e E le squadre sono formate di 7 giocatori mentre i più grandi giocano in 11. A livello di scuola calcio e Allievi E e D abbiamo un allenamento della durata di un'ora e mezza il mercoledì pomeriggio e la partita il sabato. A partire dagli allievi D, che giocano in 7 o in 9, abbiamo due allenamenti - lunedì e mercoledì - e la partita il sabato.
Il vero calcio inizia dagli allievi C. Un tempo i ragazzini più giovani non venivano seguiti dalle società e si organizzavano un po' per conto loro, giocando sul primo prato che capitava, con quattro sassi a fare da pali delle porte, e le squadre venivano formate da chi aveva più voce in capitolo; erano poi gli stessi capisquadra che si improvvisavano come allenatori in campo.
Apparentemente l'impegno di un allenatore giovanile può sembrare limitato alle quattro ore e mezza fra gli allenamenti e la partita; in realtà è molto superiore perché sia gli allenamenti sia la partita richiedono un'accurata preparazione. Sono gli stessi ragazzi che vogliono capire bene cosa si fa durante l'allenamento e i compiti da svolgere durante la partita.

**Cos'è cambiato dagli inizi all'interno del Raggruppamento?**
Oltre dieci anni fa la gente della mia età si chiedeva perché le squadre Allievi portassero i nomi dei paesi in cui giocavano? Capitava il caso che un ragazzo di Tegna facesse parte della squadra Allievi del Tegna, si allenasse a Verscio e giocasse la partita sul campo del Cavigliano. Poteva capitare che l'anno seguente lo stesso ragazzo giocasse per il Cavigliano e ponesse la domanda: perché io che abito a Tegna devo giocare nel Cavigliano? Queste domande nascevano da una certa mentalità campanilistica radicata in diverse famiglie e che per fortuna non si riscontra più. È veramente rallegrante che il messaggio del Raggruppamento Melezza è passato non solo nei giovani ma anche nell'ambito familiare.

**Com'è la partecipazione della popolazione alle attività del Raggruppamento?**
È un po' il punto critico che ci trova confrontati con diversi problemi. Mi spiego con un esempio pratico. Quest'anno abbiamo iniziato il girone d'andata con un folto gruppo di ragazzi, una trentina, in età di Allievi E; abbiamo formato due squadre. Il mercoledì terminavo il lavoro alle 15 per potere essere sul campo alle 16.30 e potermi dedicare all'allenamento di tutti i ragazzi. Mancano persone che si mettano a disposizione come aiuto-allenatore o allenatore; non pretendiamo dei professionisti ma persone che abbiano pratica di questo sport e a cui stia a cuore l'impegno dei ragazzi. Purtroppo la carenza di collaboratori mi impedisce di svolgere in modo ottimale la funzione di responsabile del Raggruppamento, dato che devo impegnarmi anche come allenatore.
Mi piacerebbe organizzare prossimamente un incontro con le famiglie per sensibilizzarle e coinvolgerle maggiormente nella nostra attività. È importante che le famiglie conoscano meglio l'ambiente sportivo e chi opera a diretto contatto con i propri figli.

**Cosa ti spinge a dedicare tutto questo all'attività di allenatore giovanile?**
Sono tanti anni che alleno i ragazzi. A 19 anni ho subito il mio primo serio infortunio di gioco e ho giocato e allenato ancora per molto nei campionati minori. Le delusioni sono state tante, in parte anche a causa della mia predisposizione caratteriale che mi spinge a cercare con impegno il miglior risultato. Mi risulta difficile scindere lo svago e l'impegno. Certo che trent'anni come allenatore di ragazzi mi hanno insegnato molto. Col tempo, e lo devo principalmente agli stessi ragazzi, sono riuscito a smussare certe peculiarità del mio carattere e a trovare il giusto dialogo. L'esperienza mi aiuta molto. Ancor oggi comunque non riesco a esprimere con salti di gioia o altre espressioni esteriori la mia partecipazione a una vittoria dei miei ragazzi; ciò non significa che io sia insensibile, tutt'altro, sono molto compiaciuto.

**Qual è la provenienza dei vostri allievi?**
La maggior parte sono delle Tre Terre, alcuni da Golino e dalle Centovalli.

**Vi sono differenze tra una società come la vostra e una cittadina?**
Presumo che una grossa società che milita a livello superiore pratichi ancora una certa selezione fra i suoi ragazzi; giocano quelli bravi e gli altri faticano a trovare spazio. Il vantaggio della nostra società è che tutti i ragazzi possono godere del piacere di giocare, indipendentemente se sono dei fenomeni o meno. Inizialmente per me è stato difficile immedesimarmi in questa filosofia. Sono cresciuto calcisticamente nel Bellinzona e giocare significava esclusivamente vincere. I miei ragazzi mi hanno aiutato a capire nel corso degli anni il valore del divertimento a prescindere dal risultato e per questo li ringrazio. La Federazione ci ha molto aiutati introducendo la norma per cui a livello di Allievi E e D sono obbligatori almeno 4 cambi ogni 10 minuti. Grazie a questa norma tutti i ragazzini trovano spazio e non assistiamo più come in passato a rinunce da parte di ragazzini amareggiati perché trascurati dagli allenatori.

**Allievi D stagione 2003/2004**
*In ginocchio da sinistra a destra:* ***Lepori Dario, Minini Ivan, Nagel Yannick, Rieder Samuele, Fibbioli Ivan, Sutter Fabian.***
*In piedi da sinistra a destra:* ***Cavalli Michele, Beldi Matteo, Piffero Simone, Bekcic Idrawko, Joller Celeste, Sutter Christian, Generelli Marco, Daugaard Uraya, Rieder Marco.***
*Mancano:* ***Coletti Francesco, Staker Chandra, Generelli Luca.***

**Se tu potessi cosa cambieresti nell'organizzazione del tuo lavoro sportivo?**
Sarebbe un sogno poter dedicare le mie otto ore lavorative ai ragazzini anziché alla mia professione. Allo stato attuale sono alquanto soddisfatto della mia attività sportiva. Di solito in ogni squadra troviamo ragazzi di qualità calcistiche diverse; ecco, mi piacerebbe un giorno avere la fortuna di trovare un gruppo di ragazzi situati sullo stesso livello. Avrei la possibilità di programmare degli allenamenti mirati cosa che ovviamente spesso non è possibile.

**Al livello dei tuoi ragazzi la competizione e il bisogno di far punti come sono sentiti?**
Fra i più piccoli, penso agli Allievi E, la competizione e la volontà di far punti non assumono grande importanza, tant'è che non vengono stilate delle classifiche. Si gioca per il puro diletto. La musica cambia dagli Allievi C in su dove la competizione e la voglia di far punti ci sono, eccome.

**Che sbocco hanno i talenti?**
La Federazione ha sviluppato il cosiddetto progetto Gianni che prevede la creazione di squadre regionali (per noi nel Locarnese) denominate Under, in cui vengono raggruppati i migliori talenti delle diverse società. Trovo l'idea molto positiva anche se personalmente ritengo che valga la pena procedere a queste selezioni a partire dai 15 anni d'età. Il progetto Gianni prevede invece la creazione di squadre Under già a partire dai 12 anni, il che mi sembra troppo presto.

**Cosa pensi dello stress a cui si sottopongono molti ragazzi impegnati negli studi e superimpegnati nel tempo libero?**
La scuola del giorno d'oggi chiede molto di più ai ragazzi di quella della nostra gioventù. Per i giovani che occupano parte del loro tempo libero militando in un Raggruppamento regionale come il nostro l'impegno è sostenibile e gratificante. I problemi li vedo quando parliamo di calcio d'élite con quattro allenamenti settimanali e la partita. Mi sembra che l'impegno per un ragazzo di 14 anni che passa il suo tempo quattro sere la settimana, dalle 17 alle 20 e il sabato pomeriggio, sia eccessivo. Sta alla responsabilità dei genitori di valutare le caratteristiche del proprio figlio e di decidere con lui in merito alla portata dell'impegno sportivo. Auspico che in futuro l'idea delle squadre Under venga perfezionata abbinando la scuola alla competizione, mi pare che qualcosa si stia movendo in tal senso.

**È di questi tempi il campanello d'allarme lanciato da specialisti in medicina sportiva che denunciano la pericolosità dei colpi di testa al punto che la federazione calcistica olandese vieta ai giovani sotto i 16 anni di colpire il pallone con la testa. Cosa ne pensi.**
Con i ragazzini più piccoli mi limito a fare degli esercizi in cui con le mani si portano il pallone appoggiandolo alla testa. Non sono un medico e perciò non sono in grado di esprimermi autorevolmente in merito. Constato però che la maggior parte dei ragazzini è già alquanto cauta di per sé e istintivamente evita il contatto della testa col pallone. È evidente che se passasse anche da noi una disposizione che vieti i colpi di testa dovremmo adeguarci, certo che lo spettacolo un po' ne risentirebbe.

**Che programmi avete per il futuro?**
Per la stagione prossima, che inizierà a settembre, dovremmo avere una buona squadra di allievi C che è un po' il nostro fiore all'occhiello anche grazie al suo bravo allenatore che è riuscito a creare un gruppo molto unito; una squadra di Allievi D con 9 giocatori; una squadra di Allievi D con 7 giocatori; e se possibile altre due squadre di Allievi E con 7 giocatori.

**Hai altro da aggiungere?**
Mi preme ringraziare di cuore a nome del Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza tutti i nostri sponsor, in gran parte ditte delle Tre Terre, e in special modo gli sponsor principali: la ditta Pedrazzi Mauro di Verscio e il ristorante Centovalli di Ponte Brolla. La ditta Mondini Elettrogilà e infine tutte quelle persone che ci aiutano (allenatori, responsabili, accompagnatori).

Grazie Aronne per questa simpatica intervista che, lo speriamo, contribuirà a fare conoscere ulteriormente il Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza

## Il Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza 2004 in pillole:

la scuola comprende ca. 80-90 ragazzi di cui la maggior parte milita in una delle 4 squadre:
Allievi C – 19 ragazzi
Allievi D – 16 ragazzi
Allievi E1 – 15 ragazzi
Allievi E2 – 16 ragazzi
Inoltre abbiamo una quindicina di altri ragazzi che partecipano alle nostre attività, e ragazzi che militano negli Allievi B del Losone e negli Allievi A del Vallemaggia.
Per quanto concerne gli Allievi A e B il Raggruppamento è unito al Vallemaggia.

**Ma quanto costa al Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza l'istruzione calcistica di un nostro ragazzo?**
Aronne Peracchi ha gentilmente soddisfatto la nostra curiosità elencandoci in grandi linee, come esempio, le principali spese assunte annualmente dal Raggruppamento per una squadra di Allievi A, B o C:

| | |
|---|---|
| lavaggio maglie per 20 partite di campionato e 5 amichevoli: | Fr. 750.– |
| spese per gli arbitri (ca. 12 partite): | Fr. 960.– |
| 1 gioco maglie (Fr. 1'200.–) ripartito su 3 anni: | Fr. 400.– |
| materiale perso nel corso di una stagione | Fr. 300.– |
| spese per l'acquisto di 25 palloni (Fr. 1'200.), ripartite su 2 anni: | Fr. 600.– |
| contributi agli allenatori (rimborso spese e materiale): | Fr. 3'000.– |
| spese per la cena di Natale: | Fr. 600.– |
| spese cena chiusura stagione: | Fr. 600.– |
| spese bibite: | Fr. 300.– |
| Acquisto tute Allievi (Fr. 2'100.–), ripartiti su 3 anni: | Fr. 700.– |
| Acquisto borse Allievi (Fr. 880.–), ripartiti su 2 anni: | Fr. 440.– |
| 1 gioco maglie corte (Fr. 1'200.–) ripartito su 3 anni: | Fr. 400.– |
| rigatura del campo (ca. 12 partite): | Fr. 300.– |
| Totale | Fr. 9'350.– |

Se si considera che una squadra Allievi A è composta di 20 giocatori ecco che il costo preso a carico dal Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza per ogni singolo ragazzo è di Fr. 467.–.
Vi sono inoltre altre spese prese a carico dalle Società come per esempio: per i fari, il taglio dell'erba, il trattamento dei campi e la pulizia degli spogliatoi, le tasse federative e il materiale da campo.
In conclusione ci pare importante sottolineare il contributo che il Raggruppamento offre ai giovani della nostra regione. La formazione completa di un giovane calciatore, che si estende dagli 8 ai 19 anni d'età, costa al Raggruppamento ca. Fr. 5'200.–. Ogni ragazzo versa annualmente una quota d'iscrizione sociale di Fr. 100.–. Si evince quindi che il costo di ca. Fr. 4'100.– per questa formazione è interamente preso a carico dal Raggruppamento Giovani Calciatori Circolo Melezza.

**Andrea Keller**

# Il calcio visto da una mamma

Tre anni fa mio figlio Ruben ha iniziato a giocare a calcio con gli allievi E (dagli 8 agli 11 anni) del Raggruppamento Melezza.

***Essendo appassionata di calcio e volendo seguirlo da vicino, al sabato mi reco sempre al campo per seguire le partite; è stata una sorpresa per me vedere quanti altri genitori seguono i loro figli con la mia stessa passione ed entusiasmo. Questo, oltre ad essere uno stimolo per i ragazzi è anche una buona occasione per conoscersi, per parlare di calcio, ma anche del più e del meno. Queste partite sono l'occasione per passare qualche ora di svago e distogliersi dal solito tran tran settimanale. Essere lì tutti assieme a tifare e incitare i nostri figli ci fa sentire importanti e speciali per loro. Certo che ci vuole anche qualche sacrificio, come alzarsi presto al sabato mattina o seguire le partite di fine autunno con temperature quasi invernali, come due anni fa a Magadino dove i ragazzi hanno giocato dopo metà novembre su di un campo ricoperto di brina con due gradi sotto zero e noi genitori imperterriti lì a bordo campo a seguirli con tanto amore e… tanto freddo !!!***

Ora dopo tre anni si è instaurato anche un buon affiatamento tra le famiglie, il sabato non diventa solo "il dover andare alla partita" ma è quasi un appuntamento, un ritrovo tra amici.

Questo è utile anche per ciò che concerne il lato pratico, ad esempio per la collaborazione nel portare e riprendere i figli alle partite o agli allenamenti.

L'anno scorso, per finire la stagione in bellezza e per festeggiare gli ottimi risultati raggiunti, ci siamo ritrovati tutti, compreso l'allenatore Aronne, per un bel pic-nic; è stata una giornata piena di divertimento e di allegria… dove non poteva mancare la classica partitella genitori contro figli.

Un aspetto che mi ha in parte sorpresa è stato il constatare che ci sono diverse mamme che come me sono vicine al mondo del pallone.

**Ad esempio Elena, la mamma di Daniel, negli anni d'oro del Locarno (70/80) non perdeva una partita, nemmeno in trasferta; o Alessandra, la mamma di Giona, che è una super tifosa Juventina (come la sottoscritta d'altronde).**

**Anche i genitori di Mirco, Alan, Alessandro e di altri ragazzi seguono regolarmente con entusiasmo le partite dei loro figli.**

**Rita e Nano invece devono alternarsi in quanto i due figli, Samuele e Simone, giocano in squadre diverse e non si possono fare intorti, ma la loro presenza e il loro incitamento è sempre garantito.**

**Ho chiesto ai ragazzi cosa ne pensano del fatto che i loro genitori seguano le loro partite, tutti si sono espressi favorevolmente, alcuni hanno dichiarato di metterci ancora più impegno per dimostrare il loro valore o per segnare un goal, altri ammettono però che la cosa oltre a farli tanto felici li mette un pochino a disagio e li rende più nervosi.**

**Sono comunque convinta che sia molto importante star loro vicino, dimostrare tutto il nostro appoggio morale, soprattutto al giorno d'oggi dove è importante che abbiano degli svaghi e degli hobby che li tengono impegnati e lontani da cose e luoghi che potrebbero essere negativi per il loro futuro.**

**Da quasi un anno e mezzo è arrivato dall'Argentina Giuliano, si è subito inserito bene in squadra e i suoi genitori, Monica e Jorge, mi hanno parlato delle differenze esistenti a livello di calcio giovanile tra la Svizzera e l'Argentina.**

**Innanzitutto là c'è più agonismo e più talento, forse sarà per il "sangue caliente" che contraddistingue i popoli latino-americani.**

**Santa Rosa, dove abitavano loro, è una grande città con molti spazi verdi e molti campi di calcio e i ragazzi passano tutto il tempo libero a giocare a calcio, giocano in continuazione anche in strada nei marciapiedi e questo nonostante ci siamo in alternativa molti altri sport e anche meno costosi, come ad esempio il tennis che da loro costa pochissimo.**

**In loro già da molto piccoli è radicata la cultura calcistica, è qualche cosa che sentono dentro di loro; qui da noi, a parte qualche eccezione, il calcio è visto più come divertimento mentre per loro è più passione, forse anche grazie ai risultati della loro nazionale che li spinge ad imitare i loro idoli.**

**Se un ragazzo ha talento, viene maggiormente seguito sia dall'allenatore, che dai genitori e dal club,**

**Tornando al nostro piccolo Canton Ticino, o meglio alle Tre Terre, volevo raccontarvi una bella esperienza vissuta lo scorso 6 settembre a Grono, dove si è svolto il torneo denominato "Festival calcio dei ragazzi allievi E" destinato a tutte le squadre E ticinesi (e Grigioni Italiano). La nostra squadra è giunta in finale vincendo tutte le partite (20 goals fatti e solo 2 subiti) dove ha vinto il torneo a scapito del favorito Ascona battuto per 4 a 0.**

**Vi assicuro che, pur non essendo la finale della coppa del mondo, per i ragazzi e per tutti i genitori presenti, è stata un'esperienza magnifica.**

**Quando Ruben ha ritirato la coppa ed è corso verso i compagni che facevano salti di gioia per il loro primo trofeo, in quel momento non ho vergogna a dirlo, ero molto commossa, ed erano diversi i genitori emozionati.**

**Questa esperienza rimarrà per sempre nei nostri cuori, sia in quelli dei grandi che in quelli dei piccoli.**

**Nonostante tutti i problemi che affliggono lo sport di oggi (doping, fallimenti, ecc.) queste sono esperienze da provare e da raccontare e forse un giorno questi ragazzi daranno una mano a far si che il calcio e lo sport in generale tornino ad essere "solo" un divertimento e una fonte di emozioni positive, il vero sport esiste ancora ed è ancora bello specialmente alla loro età.**

**Lo so che nella vita ci sono cose molto più importanti di una partita di calcio, ma come mamma sono molto felice di vivere con mio figlio questi momenti; sono momenti importanti, momenti di gioia che purtroppo passano troppo veloci e non tornano più, ma che un domani fortunatamente si trasformeranno in bellissimi ricordi, per noi genitori ma soprattutto per loro.**

**Concludo con un consiglio: se un sabato non sapete cosa fare, andate in qualche campetto a vedere una partita di una squadra giovanile; ve lo assicuro ne vale la pena.**

**Colgo l'occasione per ringraziare l'allenatore Aronne e l'aiuto allenatore Fabio per il loro tempo prezioso che mettono a disposizione per i nostri figli.**

**Viviana Scolari**

**Allievi E1-E2 stagione 2003/2004**

*Prima fila in ginocchio da sinistra a destra:*
***Pancaldi Giubboni Bixio, Zarro Tiziano, Piffero Samuele, Scolari Ruben, Cavalli Carlo, Beretta Mattia, Pelloni Jonathan, Cavalli Andrea, Pellanda Alessandro.***
*In piedi seconda fila da sinistra a destra:*
***Gelshorn Luca, Bekcic Aleksandar, Frattini Yannick, Maggetti Damodard, Losa Nahuel, Testori Alan, Gaiardelli Brian, Cavalli Giuliano, Pozzi Alan, Scheibler Mischa.***
*In piedi terza fila da sinistra a destra:*
***Galgiani Simone, Pazzinetti Romeo, Pozzoni Mirco, Coletti Adriano, Romano Giona, Bernasconi Sandro, Mutti Daniel, Uboldi Paride.***
*Mancano:* ***Beldi Sebastiano, Cavalli Patrick, Morchio Davide, Morelli Simone.***